

POTTERMORE
PRESENTS

RACCONTI DI

HOGWARTS

PRODEZZE E PASSATEMPI

PERICOLOSI

J. K. ROWLING

POTTERMORE
PRESENTS

RACCONTI DI

HOGWARTS

PRODEZZE E
PASSATEMPI
PERICOLOSI



J. K. ROWLING

Pottermore

from J.K. Rowling



CONTENUTI

CAPITOLO PRIMO

Minerva McGonagall

Animagi

CAPITOLO DUE

Remus Lupin

Lupi mannari

CAPITOLO TRE

Sybill Trelawney

I Veggenti dei Nomi

CAPITOLO QUATTRO

Silvanus Kettleburn



DALLA REDAZIONE DI POTTERMORE:

Il mondo magico può essere un luogo oscuro e pericoloso. Ci sono incantesimi che uccidono con sole sei sillabe, pozioni che tolgono il libero arbitrio e animali fantastici capaci di fare a pezzi perfino i maghi più coraggiosi. È questo che rende gli atti di eroismo così significativi e necessari.

Certo, avere in mano una bacchetta infonde coraggio, ma nel mondo dei maghi la magia non basta a fare scelte coraggiose. In questa raccolta di testi di J.K. Rowling, leggerete dell'amore,

*dei dolori e della perenne dignità di
Minerva McGonagall, del tragico
destino di Remus Lupin, della
sventatezza di un certo Silvanus
Kettleburn, e di molte altre cose.*



CAPITOLO

1

MINERVA
McGONAGALL





Minerva McGonagall ha molti volti: è un'abile strega, una severa insegnante di Hogwarts, una grande appassionata di Quidditch e, talvolta, un gatto soriano. Ma una cosa di certo non è: un libro aperto. Il modo migliore per conoscere qualcuno è ascoltare la storia dei suoi genitori, della sua infanzia, del suo primo amore e dei suoi rancori più ostinati. È quindi con immensa gioia che seguiamo il filo delle parole di J.K. Rowling fino alle Highlands scozzesi, dove daremo uno sguardo alla vita della McGonagall mentre trova felicità, amicizia, magia e un lavoro a Hogwarts.





**MINERVA
MCGONAGALL
DI J.K. ROWLING**

COMPLEANNO:

4 ottobre

BACCHETTA:

Abete e corde di cuore di drago, nove
pollici e mezzo, rigida

CASA DI HOGWARTS:

Grifondoro

CAPACITÀ PARTICOLARI:

Animagus (gatto soriano grigio con segni particolari)

ORIGINI:

Padre babbano, madre strega

FAMIGLIA:

Il marito Elphinstone Urquart (deceduto), nessun figlio

HOBBY:

Il ricamo, correggere bozze per *Trasfigurazione Oggi*, seguire il Quidditch, tifare per le Montrose Magpies

Infanzia

Minerva McGonagall era la prima e unica figlia di un sacerdote presbiteriano scozzese e di una strega formatasi a Hogwarts. Trascorse l'infanzia nelle Highlands scozzesi agli inizi del XX secolo, e fu solo un po' alla volta che si rese conto che c'era qualcosa di strano, sia in quello che riusciva a fare sia nel matrimonio dei suoi genitori.

Il padre di Minerva, il reverendo Robert McGonagall, era rimasto stregato da Isobel Ross, un'allegria ragazza del suo villaggio. Come tutti i suoi compaesani, Robert credeva che Isobel frequentasse un esclusivo collegio femminile in Inghilterra. In realtà, quando la ragazza scompariva per mesi

e mesi da casa, era alla Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts che si recava.

Consapevole che i suoi genitori (un mago e una strega) avrebbero disapprovato il suo legame con quel serio giovanotto babbano, Isobel non fece parola della loro nascente relazione. Quando compì diciotto anni si era ormai innamorata di Robert. Purtroppo però non aveva ancora trovato il coraggio di confessargli la sua vera natura.

La coppia fuggì, scatenando le ire di tutti e quattro i genitori. Già costretta a separarsi dalla sua famiglia, Isobel non trovò il coraggio di rovinare l'estasi della luna di miele raccontando al suo innamoratissimo novello sposo che si

era diplomata in Incantesimi a Hogwarts col massimo dei voti e nemmeno che era stata Capitano della squadra di Quidditch della scuola. Isobel e Robert andarono ad abitare in una canonica nei dintorni di Caithness, dove la bella Isobel si dimostrò sorprendentemente oculata nell'amministrare l'esiguo salario del sacerdote.

La nascita di Minerva, la primogenita della giovane coppia, fu motivo di felicità, ma anche di crisi. La nostalgia della famiglia e della comunità magica da cui si era allontanata per amore spinse Isobel a insistere per chiamare la neonata come sua nonna, una strega estremamente talentuosa. Quel nome stravagante non passò certo inosservato

nella piccola comunità in cui vivevano, e per il reverendo Robert McGonagall fu difficile spiegare ai parrocchiani la decisione della moglie. Inoltre, il reverendo era preoccupato dall'umore mutevole della sua sposa. Gli amici tuttavia gli assicurarono che non era insolito che le donne fossero emotive dopo aver dato alla luce un figlio, e che Isobel sarebbe tornata in sé molto presto.

Isobel invece si chiuse sempre più in se stessa, isolandosi spesso per giorni e giorni con Minerva. Più tardi raccontò alla figlia che aveva mostrato piccoli ma inequivocabili segni di magia sin dalle primissime ore di vita: giocattoli riposti sugli scaffali più alti vennero ritrovati

nella sua culla; il gatto di casa sembrava eseguire i suoi ordini prima ancora che la bimba avesse imparato a parlare; di tanto in tanto la cornamusa di suo padre iniziava a suonare da sola in un'altra stanza, fenomeno, questo, che faceva ridere la piccola Minerva.

L'orgoglio e la paura laceravano Isobel. Sapeva di dover confessare a Robert la verità prima che il marito notasse qualcosa di allarmante. Alla fine, dopo un paziente interrogatorio di Robert, Isobel scoppiò in lacrime, tirò fuori da sotto il letto la bacchetta che teneva chiusa a chiave in una cassa, e mostrò al marito la sua vera identità.

Minerva era troppo piccola per ricordare quella notte, ma le sue

ripercussioni le lasciarono un'amara consapevolezza di quanto fosse complicato crescere dotati di magia in un mondo di Babbani. Nonostante il suo amore per la moglie non fosse mutato dopo aver scoperto che era una strega, Robert McGonagall fu profondamente scosso da quella rivelazione, e anche dal fatto che Isobel gli avesse nascosto tanto a lungo una cosa così grande. C'era di più: proprio lui che si vantava di essere un uomo retto e onesto, ora veniva trascinato in una vita di segreti decisamente estranea alla sua natura. Isobel spiegò tra i singhiozzi che lei e la figlia erano legate allo Statuto di Segretezza e che avrebbero dovuto nascondere la loro identità per non

andare incontro alle ire del Ministero della Magia. Robert era inoltre sgomento al pensiero di come la gente del luogo, nel complesso austera, rigida e convenzionale, si sarebbe sentita ad avere un reverendo con una strega per moglie.

L'amore resistette, ma la fiducia tra i genitori si era spezzata, e Minerva, una bambina intelligente e osservatrice, lo constatò con tristezza. I McGonagall ebbero altri due figli, entrambi maschi; tutti e due mostrarono, a tempo debito, capacità magiche. Minerva aiutò la madre a spiegare a Malcolm e Robert Junior che non dovevano sbandierare la loro magia ai quattro venti e l'aiutò anche a nascondere al padre gli incidenti

e gli imbarazzi che la magia dei fratelli suscitava di tanto in tanto.

Minerva era molto affezionata al padre babbano: per carattere assomigliava più a lui che alla madre. Per lei era doloroso vedere con quanta fatica il padre cercasse di affrontare quelle strane circostanze familiari. Era anche consapevole degli sforzi che la madre faceva per adattarsi alla comunità del villaggio, interamente babbana, e sapeva quanto le mancassero la libertà di vivere tra i propri simili e di esercitare i suoi considerevoli talenti. Minerva non scordò mai quanto la madre pianse il giorno del suo undicesimo compleanno, quando ricevette la lettera di ammissione alla

Scuola di Magia e Stregoneria di
Hogwarts. Minerva sapeva a cosa erano
dovute quelle lacrime: erano lacrime di
gioia, ma anche d'invidia.

Carriera scolastica

Come spesso accade ai maghi e alle streghe che provengono da una famiglia che fatica a gestire la propria identità magica, Hogwarts fu per Minerva una felice liberazione.

Minerva attirò insolitamente l'attenzione su di sé quando, la primissima sera, si rivelò una Testurbante. Dopo sei minuti il Cappello Parlante, che aveva tentennato fra Corvonero e Grifondoro, collocò Minerva in quest'ultima Casa. (Molti anni dopo, questa circostanza fu oggetto di scherzi bonari tra Minerva e il

collega Filius Flitwick: quest'ultimo aveva suscitato pari confusione al Cappello, che alla fine, però, era approdato alla decisione opposta. I due direttori delle Case si divertivano a pensare che, non fosse stato per quei cruciali momenti in gioventù, i loro ruoli si sarebbero potuti invertire).

Ben presto fu chiaro che Minerva era la studentessa più eccezionale del suo anno, dotata di un particolare talento per la Trasfigurazione. A mano a mano che il corso dei suoi studi progrediva, la ragazza dimostrò di aver ereditato sia le abilità della madre che il severo senso morale del padre. La carriera scolastica di Minerva si sovrappose per due anni con quella di Pomona Sprout,

successivamente direttrice della Casa di Tassofrasso. Da allora le due donne godettero sempre di ottimi rapporti.

Al termine dei suoi studi a Hogwarts, Minerva McGonagall aveva raggiunto risultati da record: pieni voti ai G.U.F.O. e ai M.A.G.O., prefetto, Caposcuola e vincitrice del premio Miglior Nuova Promessa di *Trasfigurazione Oggi*. Sotto la guida ispiratrice del suo insegnante di Trasfigurazione, Albus Silente, Minerva era diventata un Animagus; la sua forma animale e i suoi tratti distintivi (gatto soriano, segni di occhiali quadrati attorno agli occhi) furono debitamente annotati nel Registro degli Animagi del Ministero della Magia. Come la madre,

Minerva era anche una giocatrice di Quidditch molto dotata, anche se l'ultimo anno una brutta caduta (un fallo durante la partita Grifondoro-Serpeverde che avrebbe deciso le sorti del Campionato) le procurò una commozione cerebrale, diverse costole rotte e un implacabile desiderio di vedere i Serpeverde sconfitti sul campo di Quidditch. Al termine degli studi Minerva McGonagall dovette abbandonare il Quidditch, ma la sua innata competitività la portò a interessarsi appassionatamente ai successi della squadra della sua Casa e a tenere d'occhio i nuovi talenti del Quidditch.

Primi dolori

Subito dopo essersi diplomata a Hogwarts, Minerva fece ritorno alla canonica per passare un'ultima estate con la sua famiglia prima di partire alla volta di Londra, dove l'aspettava un posto al Ministero della Magia (Ufficio Applicazione della Legge sulla Magia). Quei mesi si sarebbero rivelati tra i più difficili nella vita di Minerva, perché fu allora, a soli diciotto anni, che dimostrò di essere degna figlia di sua madre innamorandosi follemente di un ragazzo babbano.

Fu la prima e ultima volta in cui si

poté dire che Minerva McGonagall avesse perso la testa. Dougal McGregor era l'affascinate, intelligente e spiritoso figlio di un agricoltore del luogo. Anche se meno bella di Isobel, Minerva era brillante e arguta. Dougal e Minerva avevano in comune il senso dell'umorismo, discutevano accanitamente ed entrambi erano convinti che nell'altro ci fosse una misteriosa profondità d'animo. Prima che uno dei due se ne potesse accorgere, Dougal si ritrovò in ginocchio in un campo arato a chiederle la mano e Minerva gli stava già dicendo di sì.

Minerva rientrò a casa con l'intenzione di raccontare del fidanzamento ai genitori, ma scoprì di

non essere in grado di dirglielo. Passò la notte insonne sdraiata nel suo letto, pensando al futuro. Dougal non sapeva chi lei fosse realmente, proprio come suo padre non aveva saputo la verità su Isobel prima del loro matrimonio. Minerva era consapevole del tipo di matrimonio che avrebbe avuto se avesse sposato Dougal, perché l'aveva già vissuto sulla propria pelle. Sarebbe stata la fine di tutti i suoi sogni; avrebbe significato dover mettere sotto chiave la bacchetta, insegnare ai propri figli a mentire, forse addirittura al loro stesso padre. Non si illudeva che Dougal l'avrebbe seguita a Londra, dove lei avrebbe lavorato ogni giorno al Ministero. Il ragazzo non vedeva l'ora

di ereditare la fattoria del padre.

Il giorno dopo, la mattina presto, Minerva sgattaiolò via da casa dei suoi genitori e andò a dire a Dougal che aveva cambiato idea, che non poteva più sposarlo. Sapendo bene che se avesse violato lo Statuto di Segretezza avrebbe perso il lavoro al Ministero, ragione per cui stava rompendo con Dougal, Minerva non poté nemmeno dargli una buona spiegazione per i suoi mutati sentimenti. Lo lasciò col cuore spezzato e partì per Londra tre giorni dopo.

Carriera al Ministero

I sentimenti di Minerva McGonagall verso il Ministero della Magia erano stati senza dubbio alterati dalla sua recente crisi emotiva, e in più la sua nuova casa e il suo nuovo posto di lavoro non le piacevano molto. Alcuni suoi colleghi avevano radicati pregiudizi anti-Babbani che, considerata la sua adorazione per il padre e il suo immutato amore per Dougal McGregor, non poteva che deplorare. Nonostante fosse un'impiegata efficiente e dalle mille qualità e fosse affezionata al suo capo (Elphinstone Urquart, di diversi

anni più vecchio) Minerva era infelice a Londra e scoprì di avere nostalgia della Scozia. Alla fine, dopo due anni al Ministero, le offrirono una prestigiosa promozione, ma lei rifiutò. Mandò invece un gufo a Hogwarts, chiedendo di essere presa in considerazione come insegnante. Il gufo tornò poche ore dopo con l'offerta di un posto nel Dipartimento di Trasfigurazione, sotto l'egida del direttore del Dipartimento: Albus Silente.

L'amicizia con Albus Silente

La scuola accolse con gioia il ritorno di Minerva McGonagall, che si buttò a capofitto nel lavoro, dimostrandosi un'insegnante severa ma appassionata. Serbare le lettere di Dougal McGregor in una scatola sotto il letto era meglio (si diceva con fermezza) che tenerci la bacchetta. Ciononostante rimase sconvolta quando venne a sapere dall'ignara Isobel (nel bel mezzo di una lettera sui pettegolezzi locali) che Dougal aveva sposato la figlia di un

altro agricoltore.

Quella sera tardi Albus Silente trovò Minerva in lacrime nella sua aula e lei gli confessò tutto. Silente le offrì conforto e parole sagge e raccontò a Minerva parte della storia della propria famiglia, di cui lei non era al corrente. Le confidenze che quelle due persone estremamente riservate si scambiarono quella notte divennero la base di un rapporto di stima e di amicizia lungo e reciproco.

Minerva McGonagall era una delle pochissime persone a sapere, o sospettare, del dolore provato da Albus Silente quando decise infine di affrontare e sconfiggere il Mago Oscuro Gellert Grindelwald nel 1945.

La prima ascesa di Voldemort

A Minerva McGonagall non capitò mai di insegnare al giovane Tom Riddle, ma conosceva bene i timori e i sospetti che Silente nutriva nei suoi confronti.

Minerva non fu invitata nell'Ordine della Fenice durante la prima ascesa al potere di Voldemort (all'epoca il Ministero vedeva l'Ordine come un gruppo di rinnegati; diversi Ministri temevano il carisma e il talento magico di Silente, e sospettavano che desiderasse sostituirli). Tuttavia,

l'abilità di Animagus di Minerva si rivelò utile durante questo buio periodo della storia dei maghi e, all'insaputa degli studenti, la strega trascorse molte notti a spiare per conto del Ministero sotto forma di gatto soriano, fornendo agli Auror informazioni cruciali sulle attività dei seguaci di Voldemort.

Come la maggior parte dei maghi e delle streghe, subì dei lutti durante il primo periodo del dominio di Voldemort. Tra i più gravi vi fu la perdita del fratello, Robert; di due dei suoi studenti preferiti, Lily Evans e James Potter; e di Dougal McGregor, assassinato a caso insieme alla moglie e ai figli in un attacco anti-Babbano dei Mangiamorte. Quest'ultimo fu un colpo

terribile per Minerva, che si chiese se sposando Dougal non avrebbe potuto salvargli la vita.

Matrimonio

Durante i suoi primi anni a Hogwarts, Minerva McGonagall continuò a intrattenere rapporti di amicizia con il suo vecchio capo al Ministero, Elphinstone Urquart. Nel corso di una vacanza in Scozia lui andò a trovarla e, con grande sorpresa e imbarazzo di Minerva, le chiese di sposarlo nella sala da tè di Madame Puddifoot. Essendo, però, ancora innamorata di Dougal McGregor, Minerva lo respinse.

Elphinstone, comunque, non cessò mai di amarla né, di quando in quando, di rifarle la proposta, anche se lei

continuava a rifiutare. La morte di Dougal McGregor, benché traumatica, sembrò tuttavia liberarla. Poco dopo la prima sconfitta di Voldemort, Elphinstone, ormai incanutito, le chiese di nuovo la mano durante una passeggiata estiva intorno al lago di Hogwarts. Questa volta Minerva accettò. Elphinstone, già in pensione, era fuori di sé dalla gioia, e comprò un piccolo cottage a Hogsmeade così che Minerva potesse recarsi ogni giorno al lavoro con facilità.

Nota alle successive generazioni di studenti come “professoressa McGonagall”, Minerva, che era sempre stata un po’ una femminista, annunciò che avrebbe tenuto il suo cognome da

nubile. I tradizionalisti storsero il naso: perché rifiutare un cognome purosangue per conservare quello del padre babbano?

Il matrimonio (tragicamente breve, benché destinato a esserlo) fu molto felice. Anche se non ebbero figli, i nipoti e le nipoti di Minerva (figli dei suoi fratelli, Robert e Malcolm) andavano spesso a trovarli. Questo fu un periodo di grandi soddisfazioni per Minerva.

Tre anni dopo il loro matrimonio, la morte accidentale di Elphinstone, morso da una Tentacula Velenosa, fu un enorme dolore per tutti i conoscenti della coppia. Minerva non poteva sopportare di restare sola nel loro cottage e, dopo il

funerale di Elphinstone, impacchettò le sue cose e ritornò a Hogwarts e alla sua spoglia camera da letto con il pavimento di pietra (accessibile tramite una porta nascosta nel suo studio al primo piano). Sempre riservata e coraggiosa, Minerva riversò tutte le energie nel lavoro. Quasi nessuno, eccetto forse Albus Silente, seppe mai quanto aveva sofferto.

La Seconda Guerra dei Maghi

Allo scoppio della seconda Guerra dei Maghi, Minerva non era più disposta a fare da spia per un Ministero che riteneva ormai corrotto e pericoloso. La sua decisione fu indubbiamente cementata dall'arrivo a Hogwarts di Dolores Jane Umbridge, ispettore del Ministero e insegnante di Difesa contro le Arti Oscure, con cui Minerva si scontrò più violentemente che con qualsiasi altro collega nella sua lunga e poliedrica carriera. In seguito allo

scontro coi Mangiamorte che avevano invaso Hogwarts alla morte di Albus Silente, Minerva divenne membro a pieno titolo dell'Ordine della Fenice, ora più che mai un'organizzazione clandestina.

Minerva McGonagall gestì la scuola per breve tempo e, dopo la nomina di Severus Piton alla carica di Preside, decise di rimanere a insegnare per proteggere gli studenti dalle maligne attenzioni dei Carrow, i Mangiamorte imposti da Voldemort come insegnanti. Nonostante la nota lealtà di Minerva nei confronti del professor Silente, Voldemort e i suoi seguaci non volevano perdere una strega tanto capace e la ritenevano troppo saggia per non volersi

unire a loro una volta che si fossero assicurati la vittoria.

In questo, però, si sbagliavano. Le azioni di Minerva McGonagall durante la famosa Battaglia di Hogwarts dimostrarono che la sua lealtà verso l'Ordine della Fenice non era mai venuta meno. Fu una delle ultime ad affrontare Voldemort prima della sua morte e sopravvisse. In seguito, divenne una Preside di successo e un'ispirazione per la scuola che aveva servito tanto a lungo e con tale abilità. Minerva McGonagall fu successivamente insignita dell'Ordine di Merlino, Prima Classe, dal nuovo Ministro della Magia, Kingsley Shacklebolt, e poco dopo apparve su una figurina della serie

Streghe e Maghi Famosi delle
Cioccorane, un riconoscimento che
ammise di non essersi mai aspettata.

Il rapporto con Harry Potter

Sotto sotto, Minerva McGonagall trovava divertenti le buffe imprese di chi infrangeva le regole. Ciò nonostante, contestava spesso a Silente di lasciare che Harry corresse gravi rischi e non rispettasse le regole della scuola, dimostrandosi così più protettiva nei confronti del ragazzo di quanto non lo fosse il Preside. Minerva voleva bene a Harry, non solo perché era figlio di due dei suoi studenti preferiti, ma anche perché, proprio come lei, aveva sofferto

terribili lutti. Sebbene non l'avesse mai viziato né favorito come studente, rivelò una profonda fiducia in lui durante la Battaglia di Hogwarts, quando lo appoggiò fermamente nonostante non fosse mai stata in piena confidenza con lui o con Silente.

In seguito a una conversazione privata con Harry, Minerva McGonagall prese la decisione molto controversa di aggiungere il ritratto di Severus Piton a quelli degli ex presidi in mostra nel suo ufficio.

Le riflessioni di J.K. Rowling

Minerva era la dea romana della guerra e della saggezza. William McGonagall è invece considerato il peggior poeta della storia britannica. C'era qualcosa d'irresistibile nel suo cognome, e nell'idea che una donna così intelligente potesse essere una lontana parente di quel poeta un po' ridicolo.

Un piccolo esempio della sua opera vi darà un assaggio della sua involontaria carica umoristica. Qui di seguito un brano tratto da una poesia

scritta per commemorare un disastro ferroviario del 1879, nel periodo vittoriano:

*Oh, bel ponte sul Tay d'argento,
Quanta tristezza mi dà questo evento
che col tuo crollo novanta vite ha
spezzato.*

Questo sabato sarà a lungo ricordato.



La prima volta in cui la incontriamo, la professoressa McGonagall è all'angolo di Privet Drive che legge una mappa nei panni di un gatto soriano. È solo all'arrivo di Silente che riprende forma umana. Questa rara abilità di passare dall'aspetto umano a quello felino rende la McGonagall un Animagus. Ma quant'è difficile e speciale questo tipo di magia? Scopriamolo.





ANIMAGI

DI J.K. ROWLING

Un Animagus è una strega o un mago capace di trasformarsi a piacere in un animale. Mentre sono trasformati, gli Animagi conservano la maggior parte del proprio senso di identità, dei ricordi e della capacità di pensare come un umano. Inoltre, la loro normale aspettativa di vita non cambia anche se mantengono la forma animale per lunghi periodi di tempo. Tuttavia, sentimenti ed emozioni appaiono semplificati e provano anche istinti ferini, nutrendosi

di ciò che desidera il loro corpo animale, piuttosto che scegliere cibo umano.

Diventare Animagus è estremamente difficile e il procedimento, che è complicato e richiede molto tempo, può anche finire in tragedia. Di conseguenza, si pensa che meno di un mago o una strega su mille sia un Animagus.

Essere un Animagus rappresenta un ottimo vantaggio nella sfera dello spionaggio e del crimine. Per questo motivo, esiste un Registro sul quale tutti gli Animagi sono invitati a indicare i propri dati personali e il preciso aspetto di ciò in cui sono in grado di trasformarsi. Di solito, eventuali segni distintivi o handicap presenti nel corpo

umano si trasferiscono all'animale stesso. Il mancato censimento sul Registro è punibile con l'incarcerazione ad Azkaban.

Quando il procedimento di trasformazione in Animagus va storto, le conseguenze sono spesso davvero serie. È l'impazienza durante questo lungo e complicato procedimento a essere la causa più comune di tali disastri, che di frequente assumono la forma di orrende mutazioni mezzo-uomo e mezzo-animale. Non si conoscono cure per questo genere di errori e chi li compie è spesso costretto a passare il resto della propria vita in queste misere condizioni, senza potersi trasformare completamente in animale o in essere umano.

Avere talento sia in Trasfigurazione sia in Pozioni è una condizione necessaria per diventare un Animagus. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali problemi fisici o mentali riscontrati da chi decidesse di seguire queste istruzioni.

1. Per un mese intero (da luna piena a luna piena) tenere costantemente in bocca una foglia di Mandragola. La foglia non deve mai essere inghiottita o tolta dalla bocca. Se questo dovesse verificarsi, sarà necessario ricominciare da capo il procedimento.

2. Arrivata la seconda luna piena, rimuovere la foglia dalla bocca senza

pulirla dalla saliva e riporla in una fialetta di cristallo che andrà posizionata in modo che riceva i raggi diretti della luna (se la notte è nuvolosa, trovare una nuova foglia di Mandragola e ricominciare da capo l'intero procedimento). Alla fiala di cristallo colpita dalla luce lunare, aggiungere un proprio capello, la rugiada raccolta con un cucchiaino da tè in argento in un luogo che non sia stato contaminato né dalla luce del sole né dalla presenza di un essere umano per sette giorni interi, e la crisalide di una sfinge testa di morto. Riporre quindi il miscuglio in un luogo tranquillo e buio; non andrà né guardato né toccato fino al temporale successivo.

3. In attesa del temporale, eseguire la seguente procedura ogni giorno al sorgere del sole e al tramonto: posizionare la punta della bacchetta sul cuore e pronunciare il seguente incantesimo: “Amato Animo Animato Animagus”.

4. L’attesa di un temporale potrebbe durare settimane, mesi o anche anni. Nel frattempo, la fiala di cristallo deve rimanere completamente ferma e protetta dalla luce del sole. In caso di contaminazione, si possono verificare mutazioni tremende. Resistere alla tentazione di andare a vedere la pozione fino all’arrivo dei primi lampi. Se si continua a ripetere l’incantesimo

all'alba e al tramonto, arriverà un momento in cui, toccando il petto con la punta della bacchetta, si sentirà un secondo battito, a volte più potente del primo, altre volte meno. È fondamentale non interrompere la procedura: l'incantesimo andrà comunque pronunciato sempre alla stessa ora e senza mai saltare una singola occasione.

5. Subito dopo la comparsa del primo lampo in cielo, dirigersi al luogo in cui è nascosta la fiala di cristallo. Se i passaggi precedenti saranno stati seguiti correttamente, si noterà una piccola quantità di pozione color rosso sangue all'interno della fiala.

6. È fondamentale spostarsi subito in un luogo spazioso e sicuro, dove la trasformazione non possa causare preoccupazione o danni fisici. Con la punta della bacchetta sul cuore, pronunciare l'incantesimo "Amato Animo Animato Animagus" e bere la pozione.

7. In caso di successo, si avvertirà un dolore bruciante e un doppio battito cardiaco molto intenso. Nella propria mente prenderà forma la creatura in cui ci si trasformerà. Non mostrare alcun timore: ormai è troppo tardi per sfuggire alla trasformazione.

8. Di solito la prima trasformazione è

spiacevole e spaventosa. Abbigliamento e oggetti come occhiali o gioielli sembrano fondersi con la pelle, che si trasforma ricoprendosi di pelo, squame o aculei. Non opporre resistenza e non andare nel panico, o la mente animale potrebbe prendere il sopravvento e spingere a fare qualcosa di incosciente, come cercare di fuggire da una finestra o lanciarsi contro un muro.

9. Quando la trasformazione sarà completa, ci si sentirà fisicamente a proprio agio. Consigliamo vivamente di raccogliere subito la bacchetta e di nasconderla in un luogo sicuro, in modo da essere in grado di ritrovarla quando si riprenderà la forma umana.

10. Per ritornare alla forma umana, visualizzarla nel modo più nitido possibile. Ciò dovrebbe bastare, ma non preoccuparsi se la trasformazione non dovesse avere luogo subito. Con la pratica, basterà visualizzare la creatura per entrare e uscire a piacere dalla forma animale. Gli Animagi più esperti sono in grado di trasformarsi senza l'uso di bacchette.

Di solito i maghi preferiscono che i propri vestiti si trasfigurino insieme a loro, per evitare l'imbarazzo di apparire nudi. Tuttavia, è possibile lasciarli da parte se si desidera dare l'impressione di essere andati a fare un bagno o qualcosa di simile. Con gli anni e

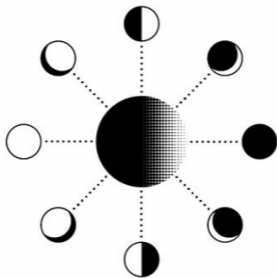
l'esperienza, si diventa più abili nel scegliere la forma precisa della propria trasformazione.

L'animale in cui l'Animagus si trasforma sembra sempre coincidere con il Patronus. Non sono noti casi di forme di Animagus che si sono trasformate per continuare a corrispondere al Patronus, quando quest'ultimo ha subito un cambiamento. Gli Animagi in grado di produrre un Patronus sono così rari che ad oggi non è stato possibile condurre studi su un numero sufficiente di casi per poter trarre valide conclusioni.

CAPITOLO

2

REMUS LUPIN





Essere un Animagus è un privilegio che richiede grande talento e duro lavoro.

Diventare un lupo mannaro, invece, non è una scelta: la vita dei maghi e delle streghe a cui è capitato è spesso angosciata e solitaria, come abbiamo imparato da Remus Lupin.

Leggi dell'infanzia di Lupin, del suo amore per Nymphadora Tonks e del giorno in cui fu morso da Fenrir Greyback, e scopri perché scrivere la sua biografia ha intristito di nuovo J.K. Rowling.





REMUS LUPIN DI J.K. ROWLING

COMPLEANNO:

10 marzo

BACCHETTA:

Cipresso e crine di unicorno, dieci pollici e un quarto, flessibile

**CASA DI APPARTENENZA A
HOGWARTS:**

Grifondoro

CAPACITÀ PARTICOLARI:

Eccezionalmente dotato in Difesa contro

le Arti Oscure, lupo mannaro

PATRONUS:

Lupo

ORIGINI:

Padre mago, madre babbana

FAMIGLIA:

La moglie Nymphadora Tonks e il figlio
Ted (Teddy) Remus Lupin

Genitori

Remus Lupin era l'unico figlio del mago Lyall Lupin e di sua moglie, la Babbana Hope Howell.

Lyall Lupin era un giovane molto intelligente e piuttosto timido che all'età di trent'anni era già un luminaire delle cosiddette "apparizioni spirituali non umane". Questa categoria comprende poltergeist, Mollicci e altre strane creature che, nonostante siano simili ai fantasmi per aspetto e comportamento, non possono considerarsi davvero vive e che rimangono tuttora un mistero perfino per il mondo magico.

Durante un viaggio di ricerca nel profondo di una foresta gallese, nella quale si pensava fosse nascosto un Molliccio particolarmente malvagio, Lyall si imbatté nella futura moglie. Hope Howell, una bella ragazza babbana che lavorava in un ufficio di

assicurazioni a Cardiff, stava facendo un'imprudente passeggiata in quella che credeva essere un'innocua foresta. La presenza di Mollicci e poltergeist può essere avvertita perfino dai Babbani, e Hope, una donna dalla grande immaginazione e sensibilità, iniziò a convincersi che qualcosa la stesse guardando dal buio tra gli alberi. Alla fine, la sua immaginazione diventò così fervida che il Molliccio assunse una forma: quella di un uomo grosso e dall'aspetto malvagio che avanzava minacciosamente verso di lei con un ringhio e le braccia tese. Sentendo le urla della ragazza, il giovane Lyall la raggiunse di corsa tra gli alberi e ridusse l'apparizione a un fungo

prataiolo con un colpo di bacchetta. Hope, terrorizzata e in stato confusionale, pensò che avesse allontanato il suo ipotetico aggressore e le prime parole che Lyall le rivolse (“Va tutto bene, era solo un Molliccio”) non sortirono alcun effetto su di lei. Dopo aver notato quant’era bella, Lyall scelse saggiamente di lasciar perdere il Molliccio, di concordare che l’uomo era veramente grosso e spaventoso e che l’unica cosa giusta da fare era accompagnarla a casa per proteggerla.

La giovane coppia si innamorò e l’entusiasmo di lei non diminuì nemmeno quando, alcuni mesi dopo, Lyall ammise con imbarazzo che Hope non era mai stata realmente in pericolo.

Per la gioia di Lyall, Hope accettò la sua proposta di matrimonio e si gettò con entusiasmo nei preparativi, che si conclusero con una torta decorata con un Molliccio.

Il primo e unico figlio di Lyall e Hope, Remus John, nacque dopo un anno di matrimonio. Si trattava di un bambino felice e in salute che ben presto mostrò i primi segni di abilità magica. Entrambi i genitori pensavano che avrebbe seguito le orme del padre, frequentando a tempo debito la Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts.

Il morso

Quando Remus compié quattro anni, il livello di attività Oscura nel Paese continuava a crescere. Anche se erano in pochi a presagire cosa si nascondeva dietro agli attacchi e agli avvistamenti, il potere di Lord Voldemort andava crescendo e i Mangiamorte reclutavano ogni genere di Creatura Oscura invitandola a unirsi a loro per far cadere il Ministero della Magia. Il Ministero convocò quindi diversi esperti di Creature Oscure (anche quelle meno pericolose come Mollicci e poltergeist) per cercare di capire e contenere la

minaccia. Lyall Lupin era tra quelli a cui fu chiesto di unirsi all'Ufficio Regolazione e Controllo delle Creature Magiche, un invito che accettò con piacere. Fu lì che Lyall si trovò faccia a faccia con un lupo mannaro di nome Fenrir Greyback, che era stato condotto al Ministero per essere interrogato sulla morte di due bambini babbani.

Il Registro dei Lupi Mannari non veniva aggiornato di frequente. I lupi mannari si sentivano così respinti dalla società dei maghi che tendevano a evitare il contatto con altre persone, vivendo in "branchi" autogestiti e facendo il possibile per evitare di essere smascherati. Greyback, che non era registrato, sostenne di essere

semplicemente un senzatetto Babbano molto sorpreso dal trovarsi in una stanza piena di maghi e inorridito dalla storia dei due poveri bambini morti.

Gli abiti sudici di Greyback e il fatto che non avesse con sé una bacchetta furono sufficienti a persuadere due membri del comitato di indagine, oberati di lavoro e ignoranti, che stesse dicendo la verità, ma Lyall Lupin non si lasciò ingannare così facilmente. Riconobbe infatti alcuni caratteri indicativi nell'aspetto e nel comportamento di Greyback e consigliò al comitato di tenere l'uomo sotto custodia fino alla prossima luna piena, che avrebbe avuto luogo solo ventiquattr'ore più tardi.

Greyback rimase seduto in silenzio

mentre Lyall veniva deriso dai colleghi del comitato (“Lyall, continua a occuparti dei Mollicci gallesi, va’!”). Lyall, che di solito era un uomo molto pacato, si arrabbiò ed esclamò che i lupi mannari erano “esseri malvagi e senz’anima che meritano solo di morire”. I colleghi ordinarono a Lyall di lasciare la stanza, il capo del comitato si scusò con il senzatetto babbano e Greyback venne rilasciato.

Il mago incaricato di scortare Greyback fuori dalla stanza degli interrogatori intendeva effettuare un Incantesimo di Memoria su di lui, in modo che dimenticasse di essere stato all’interno del Ministero, ma prima che potesse farlo venne sopraffatto da

Greyback e da altri due complici nascosti nell'ingresso. I tre lupi mannari fuggirono via.

Greyback raccontò subito agli amici il modo in cui Lyall Lupin li aveva descritti. La loro vendetta sul mago fu rapida e terribile.

Poco prima del quinto compleanno di Remus Lupin, mentre il bambino dormiva tranquillo nel suo letto, Fenrir Greyback forzò la finestra della sua camera e lo attaccò. Lyall arrivò appena in tempo per salvare la vita al figlio, cacciando Greyback fuori di casa con una serie di potenti incantesimi, ma era troppo tardi per impedire che Remus diventasse un lupo mannaro.

Lyall Lupin non riuscì mai a

perdonarsi per le parole che aveva detto di fronte a Greyback durante l'interrogatorio: “esseri malvagi e senz'anima che meritano solo di morire”. Aveva ripetuto a pappagallo l'opinione di chi lo circondava, ma suo figlio continuava a essere un bambino dolce e intelligente, fatta eccezione per quei terribili giorni di luna piena in cui subiva una straziante trasformazione e diventava un pericolo per chiunque gli fosse vicino. Per molti anni, Lyall nascose al figlio la verità sull'attacco e l'identità dell'aggressore per paura delle recriminazioni di Remus.

Infanzia

Lyall fece il possibile per trovare una cura, ma nessuna pozione o incantesimo riuscirono a salvare suo figlio. A partire da quel giorno, la vita dell'intera famiglia girò intorno alla necessità di nascondere la condizione di Remus. Più volte furono costretti a spostarsi di città in città, lasciandosi tutto alle spalle non appena iniziavano a circolare le prime voci sullo strano comportamento del ragazzo. Streghe e maghi loro amici notarono infatti che Remus impallidiva con l'avvicinarsi della luna nuova, per non parlare del fatto che scompariva una

volta al mese. Remus non aveva il permesso di giocare con gli altri bambini per non rischiare che si lasciasse sfuggire la verità. Di conseguenza, nonostante il grande amore dei suoi genitori, Remus era un bambino molto solo.

Quando Remus era piccolo, non era difficile tenerlo isolato durante la trasformazione: di solito bastavano una stanza chiusa a chiave e una pioggia di incantesimi di silenzio. Tuttavia, insieme a lui crebbe anche il lupo in cui si trasformava, al punto che a dieci anni era in grado di abbattere porte e sfondare finestre. Furono necessari incantesimi ancora più potenti per contenerlo e sia Hope sia Lyall furono

consumati dalla preoccupazione e dalla paura. Adoravano il figlio ma sapevano che la loro comunità, già preoccupata per l'aumento dell'attività Oscura, non avrebbe accettato un lupo mannaro fuori controllo. Le speranze che una volta avevano nutrito per il figlio si erano infrante e Lyall istruiva Remus a casa, convinto che non sarebbe mai stato in grado di frequentare una scuola.

Poco prima dell'undicesimo compleanno di Remus, un ospite tanto illustre quanto inatteso si presentò alla porta dei Lupin: Albus Silente, Preside di Hogwarts. Imbarazzati e spaventati, Lyall e Hope provarono a impedirgli di entrare, ma cinque minuti più tardi Silente sedeva già davanti al camino, a

mangiare frittelle e a giocare a Gobbiglie con Remus.

Silente informò i Lupin che era a conoscenza di quanto accaduto a loro figlio: Greyback si era vantato dell'impresa e Silente aveva alcune spie tra le Creature Oscure. Il Preside disse loro che non c'era motivo per cui Remus non potesse frequentare la scuola e descrisse i preparativi che aveva fatto per dare al ragazzo un luogo sicuro e protetto dove vivere le proprie trasformazioni. A causa dei pregiudizi che dilagavano sui lupi mannari, Silente acconsentì a non far sapere in giro della condizione di Remus per il bene del ragazzo. Una volta al mese, Remus si sarebbe trasferito in una casa comoda e

sicura nel villaggio di Hogsmeade, protetta da numerosi incantesimi e raggiungibile solo attraverso un passaggio sotterraneo che partiva da Hogwarts, dove avrebbe potuto trasformarsi in pace.

Remus non era mai stato tanto felice. Poter incontrare altri bambini e avere per la prima volta amici e compagni era il sogno della sua vita.

Scuola

Smistato nella casa di Grifondoro, Remus Lupin fece presto amicizia con due ragazzi allegri, ribelli e sicuri di sé, James Potter e Sirius Black. I due vennero affascinati dal tranquillo umorismo di Remus e da una gentilezza che non possedevano ma che apprezzavano in lui. Remus, sempre amico dei più deboli, era molto gentile con Peter Pettigrew, un ragazzo basso e piuttosto ottuso della casa di Grifondoro, che James e Sirius non avrebbero mai degnato di attenzioni se non fossero stati convinti da Remus. Ben

presto i quattro diventarono inseparabili.

Remus era la coscienza del gruppo, ma non era immune agli errori. Non approvava l'implacabile prepotenza degli amici nei confronti di Severus Piton, ma voleva così bene a James e Sirius ed era loro così grato per averlo accettato che non sempre li rimproverava come sentiva di dover fare.

Era inevitabile che i suoi tre migliori amici cominciassero presto a chiedersi perché Remus doveva sparire una volta al mese. L'infanzia trascorsa in solitudine lo aveva convinto che lo avrebbero abbandonato se avessero scoperto che era un lupo mannaro, e

Remus elaborò scuse sempre più complicate per giustificare le proprie assenze. James e Sirius indovinarono la verità durante il secondo anno. Con sorpresa e gratitudine da parte di Remus, non solo rimasero al suo fianco ma escogitarono un piano ingegnoso per alleviare il peso del suo isolamento mensile. Gli assegnarono anche un soprannome che lo accompagnò durante la sua intera permanenza a scuola: “Lunastorta”. Remus concluse la propria carriera scolastica ricoprendo il ruolo di Prefetto.

L'Ordine della Fenice

Quando arrivò il momento per i quattro amici di lasciare la scuola, l'ascesa di Lord Voldemort era quasi completa. La resistenza si era concentrata in un'organizzazione segreta chiamata Ordine della Fenice, a cui si unirono tutti e quattro i ragazzi.

La morte di James Potter e di sua moglie Lily per mano di Lord Voldemort fu uno degli eventi più traumatici della vita già travagliata di Remus. I suoi amici significavano per lui molto più che per altre persone, visto che aveva da tempo accettato il fatto che quasi tutti lo

avrebbero trattato come un intoccabile e che non avrebbe mai potuto sposarsi o avere figli. Come se non bastasse, nell'arco di ventiquattro ore perse anche gli altri due amici che gli restavano. Remus si trovava nel nord del Paese per svolgere un incarico che gli era stato assegnato dall'Ordine della Fenice quando sentì la terribile notizia che uno dei suoi amici aveva ucciso l'altro e si trovava ora ad Azkaban, in quanto traditore dell'Ordine e degli stessi Lily e James.

La caduta di Voldemort, che fu fonte di tripudio per il resto della comunità magica, segnò l'inizio di un lungo periodo di solitudine e infelicità per Remus. Aveva perso i suoi tre amici più

cari e, con lo scioglimento dell'Ordine, i suoi colleghi erano tornati a condurre le loro vite impegnate con le proprie famiglie. Sua madre era morta e anche se Lyall, suo padre, era sempre felice di vederlo, Remus si rifiutava di metterne a rischio la serena esistenza ritornando a vivere con lui.

Remus iniziò quindi a vivere alla giornata, accettando lavori che erano molto al di sotto delle sue capacità, sempre consapevole che avrebbe dovuto lasciarli prima che la sua tendenza ad ammalarsi una volta al mese con l'arrivo della luna piena fosse notata dai colleghi.

La Pozione Antilupo

Una nuova invenzione della comunità magica, la Pozione Antilupo, diede speranza a Remus. Sebbene non prevenisse la perdita mensile della forma umana, attenuava i sintomi della metamorfosi, che si limitava a trasformare la vittima in un normalissimo lupo assonnato. La più grande paura di Remus era sempre stata quella di uccidere qualcuno mentre era fuori di sé. Tuttavia, la Pozione Antilupo era complessa e molto costosa da preparare. Remus non avrebbe potuto provarla senza dover ammettere di

essere un lupo mannaro, e continuò quindi la propria esistenza solitaria e nomade.

Il ritorno a Hogwarts

Albus Silente cambiò di nuovo il corso della vita di Remus Lupin quando lo rintracciò in una casetta diroccata e fatiscente dello Yorkshire. Felice di vedere il Preside, Remus rimase sbalordito quando Silente gli offrì la cattedra di Difesa contro le Arti Oscure. Si lasciò persuadere ad accettarla solo quando Silente gli spiegò che avrebbe avuto a sua disposizione una fornitura illimitata di Pozione Antilupo, per gentile concessione dell'insegnante di Pozioni, Severus Piton.

A Hogwarts, Remus dimostrò

d'essere un insegnante di talento, con una rara predisposizione per la sua materia e una profonda comprensione dei suoi studenti. Continuava a provare simpatia per i più sfortunati, e sia Neville Longbottom sia Harry Potter trassero beneficio dalla sua saggezza e bontà.

Fu allora che riemerse il vecchio difetto di Remus: nutriva profondi sospetti riguardo a uno dei suoi vecchi amici, un noto fuggiasco, ma non li condivise con nessuno. Il suo disperato desiderio di appartenenza e accettazione lo portarono a essere meno coraggioso e onesto del necessario.

Una serie di sfortunate circostanze fece sì che Remus fosse vittima di una

delle sue trasformazioni all'interno del parco della scuola. Il risentimento di Severus Piton nei suoi confronti, mai placato dalla gentilezza e del rispetto mostrati da Remus da adulto, lo portarono a svelare a tutti chi fosse in realtà il professore di Difesa contro le Arti Oscure. Remus si sentì quindi costretto a dare le dimissioni e a lasciare Hogwarts ancora una volta.

Matrimonio

Al ritorno di Lord Voldemort, la vecchia resistenza si riunì e Remus tornò così a fare parte dell'Ordine della Fenice.

Questa volta, il gruppo comprendeva un'Auror troppo giovane per aver fatto parte dell'Ordine durante la sua prima fase: Nymphadora Tonks, una maga intelligente, coraggiosa, divertente e dai capelli rosa, nonché pupilla di Alastor "Malocchio" Moody, il più tenace e stagionato tra gli Auror.

Remus, molto spesso malinconico e solitario, si sentì prima divertito, poi colpito e infine innamorato cotto della

giovane maga. Era la prima volta che gli succedeva. Se fosse stato un periodo di pace, Remus si sarebbe semplicemente spostato in un luogo diverso e avrebbe iniziato un nuovo lavoro, per non dover sopportare il dolore di vedere Tonks innamorarsi di un Auror giovane e affascinante, l'epilogo che si aspettava. Invece c'era la guerra. L'Ordine della Fenice aveva bisogno di entrambi e tutti vivevano alla giornata. Remus si sentì quindi giustificato nel rimanere lì, tenendo nascosti i propri sentimenti ma esultando dentro di sé ogni volta che veniva mandato in missione con Tonks.

A Remus non era neanche venuto in mente che Tonks potesse ricambiare i suoi sentimenti, perché era troppo

abituato a considerarsi impuro e indegno. Una notte, mentre si trovano appostati fuori dalla casa di un noto Mangiamorte e dopo un anno di amicizia sempre più calorosa, Tonks si lasciò sfuggire un commento estemporaneo su uno dei loro compagni dell'Ordine ("Certo che è ancora carino, vero? Anche dopo Azkaban"). Senza riuscire a trattenersi, Remus rispose in tono amaro che chiaramente si era innamorata del suo vecchio amico ("È sempre stato lui ad avere successo con le donne"). A quel punto, Tonks andò su tutte le furie: "Sapresti benissimo di chi mi sono innamorata, se non fossi troppo impegnato a compatirti per notarlo".

La prima reazione di Remus fu una

felicità che non aveva mai provato prima, sopraffatta quasi subito dalla tremenda consapevolezza del proprio dovere. Aveva sempre saputo di non potersi sposare o correre il rischio di tramandare la sua dolorosa e vergognosa condizione. Finse quindi di non capire le parole di Tonks, ma non riuscì comunque a ingannarla. Era più saggia di Remus, ed era certa che lui la amasse e che si rifiutasse di ammetterlo per un qualche motivo nobile ma sbagliato. Da quel momento, Remus cominciò a evitare di andare in missione con lei, smise quasi di parlarle e iniziò a offrirsi volontario per i compiti più pericolosi. Tonks divenne disperatamente infelice, convinta non solo che l'uomo che amava

non avrebbe mai più voluto passare del tempo con lei, ma che preferisse perfino andare incontro alla morte piuttosto che ammettere i propri sentimenti.

Remus e Tonks lottarono entrambi contro Lord Voldemort e i suoi Mangiamorte all'Ufficio Misteri, una battaglia che rese pubblica la notizia del ritorno di Voldemort. La perdita dell'ultimo dei suoi amici durante lo scontro non fece che peggiorare l'atteggiamento sempre più autodistruttivo di Remus. A Tonks non rimase altro che stare a guardare con disperazione mentre Remus si offriva come spia per l'Ordine e andava a vivere con altri lupi mannari per cercare di persuaderli a schierarsi con Silente.

Nel fare questo, Remus si espose al pericolo di rappresaglia da parte del lupo mannaro che aveva cambiato la sua vita per sempre, Fenrir Greyback.

Circa un anno dopo, Remus si trovò faccia a faccia con Greyback e Tonks a Hogwarts, quando l'Ordine affrontò i Mangiamorte all'interno del castello. Durante questa battaglia Remus perse un'altra persona che aveva amato, Albus Silente. Il Preside era stato adorato da ogni membro dell'Ordine della Fenice, ma per Remus aveva rappresentato quel tipo di gentilezza, tolleranza e comprensione che non aveva ricevuto da nessuno al mondo a parte i suoi genitori e i suoi tre migliori amici, ed era stato l'unico uomo ad avergli mai offerto un

posto nella normale comunità dei maghi.

In seguito alla sanguinosa battaglia, Fleur Delacour proclamò il suo amore eterno a Bill Weasley, che era stato martoriato da Greyback. Ispirata, Tonks fece una coraggiosa dichiarazione pubblica rivelando i propri sentimenti per Remus, che fu così costretto ad ammettere l'intensità dell'amore che provava per la donna. Nonostante la coscienza gli dicesse che si stava comportando da egoista, Remus sposò Tonks in segreto nel nord della Scozia, con alcuni testimoni trovati nella locale taverna per maghi. Remus continuava a temere che il marchio che si portava dietro contagiasse anche sua moglie e decise quindi di non divulgare la notizia

della loro unione. Passava di continuo dalla gioia per aver sposato la donna dei suoi sogni al terrore per le possibili conseguenze del suo gesto.

Il figlio

Entro poche settimane dal matrimonio, Remus si rese conto che Tonks era incinta e che tutte le paure che aveva sempre nutrito stavano prendendo forma. Remus si convinse di aver passato la propria infelice condizione a un bambino innocente e condannato Tonks alla stessa vita che era toccata a sua madre: costretta a cambiare sempre casa, incapace di stabilirsi in modo definitivo da qualche parte e con la preoccupazione continua di dover nascondere alla vista degli altri un figlio sempre più violento. Pieno di rimorsi e

rimpianti, Remus abbandonò Tonks e andò a cercare Harry, offrendosi di accompagnarlo in qualsiasi avventura rischiosa lo attendesse.

Con grande stupore e dispiacere di Remus, il diciassettenne non solo rifiutò l'offerta ma si arrabbiò e lo insultò. Il ragazzo disse al suo ex insegnante che il suo era un comportamento egoista e irresponsabile. Remus rispose con un tono carico di insolita violenza e lasciò furibondo la casa, per trovare rifugio in un angolo del Paiolo Magico, dove si mise a bere.

Tuttavia, dopo alcune ore di riflessione, Remus fu costretto ad ammettere che il suo ex studente gli aveva dato una preziosa lezione. James

e Lily erano rimasti con Harry anche a costo della vita. I suoi stessi genitori, Lyall e Hope, avevano sacrificato pace e sicurezza per tenere unita la famiglia. Con profonda vergogna, Remus lasciò il locale e fece ritorno da sua moglie, alla quale chiese perdono e promise che non l'avrebbe mai più lasciata per nessun motivo. Durante il resto della gravidanza di Tonks, Remus evitò di svolgere missioni per l'Ordine della Fenice e mise al primo posto la sicurezza di sua moglie e del bambino che stava per nascere.

Il figlio dei Lupin, Edward (Teddy) Remus, prese il nome del suocero di Remus, morto di recente. Con estremo sollievo e gioia di entrambi i genitori, il

bambino non mostrava alcun segno di licantropia alla nascita, ma aveva ereditato la capacità della madre di cambiare il proprio aspetto a piacimento. La notte della nascita di Teddy, Remus lasciò per poco tempo Tonks e suo figlio alle cure della suocera, per andare a cercare Harry per la prima volta dopo la pesante discussione che avevano avuto. Fu allora che Remus chiese a Harry di diventare il padrino di Teddy, non provando nient'altro che comprensione e gratitudine nei confronti della persona che lo aveva rimandato a casa, dalla famiglia che gli aveva dato la gioia più grande.

Morte

Remus e Tonks fecero ritorno a Hogwarts in occasione della battaglia finale contro Voldemort, lasciando il figlioletto alle cure della nonna. La coppia sapeva che se Voldemort avesse vinto la battaglia, la loro famiglia sarebbe stata di certo eliminata: entrambi erano noti membri dell'Ordine della Fenice, Tonks era una donna "segnata" agli occhi della zia Mangiamorte, Bellatrix Lestrange, e il figlio era la vera e propria antitesi del Purosangue, grazie a diversi parenti babbani e un lupo mannaro in famiglia.

Dopo essere sopravvissuto a numerosi scontri con i Mangiamorte ed essere sfuggito con abilità e coraggio a molte situazioni disperate, Remus Lupin morì infine per mano di Antonin Dolohov, uno dei Mangiamorte più devoti, sadici e di lunga data. Remus non era certo in ottime condizioni quando si era lanciato in battaglia. I mesi di inattività, durante i quali aveva utilizzato principalmente incantesimi di mascheramento e protezione, avevano infatti ridotto la sua abilità di duellante e quando si trovò davanti un nemico con le capacità di Dolohov, ben allenato dopo mesi di uccisioni e mutilazioni, i suoi riflessi si rivelarono troppo lenti.

Dopo la morte, Remus Lupin fu

insignito dell'Ordine di Merlino, Prima Classe: fu il primo lupo mannaro a ricevere questa onorificenza. L'esempio dato dalla sua vita e dalla sua morte contribuì molto a eliminare i pregiudizi sui lupi mannari. Chi lo aveva conosciuto non dimenticò mai chi era: un uomo coraggioso e gentile che aveva sempre fatto del suo meglio in circostanze molto difficili e che aveva aiutato molte più persone di quanto non sapesse.

Le riflessioni di J.K. Rowling

Remus Lupin è uno dei miei personaggi preferiti nell'intera serie di Harry Potter. Ho pianto di nuovo mentre scrivevo questo brano, perché doverlo far morire mi è pesato moltissimo.

La licantropia di Lupin (cioè il suo essere un lupo mannaro) è una metafora per tutte quelle malattie che portano con sé uno stigma, come l'HIV e l'AIDS. Le malattie a trasmissione ematica sono circondate da superstizioni di ogni genere, forse a causa dei tabù che

riguardano il sangue stesso. La comunità dei maghi è incline all'isterismo e ai pregiudizi proprio come quella dei Babbani, e il personaggio di Lupin mi ha dato la possibilità di esaminare questi atteggiamenti.

Il Patronus di Remus non viene mai mostrato nei libri di Harry Potter, nonostante sia proprio lui a insegnare a Harry la difficile e insolita arte di evocarne uno. Si tratta infatti di un lupo, ma un lupo comune, non un lupo mannaro. I lupi sono animali pacifici che si dedicano molto alla famiglia, ma Remus non ama la forma del suo Patronus perché gli ricorda costantemente la sua condizione. Tutto ciò che riguarda i lupi lo disgusta e

spesso produce volontariamente un Patronus incorporeo, soprattutto se qualcuno lo sta guardando.



La licantropia rende la vita davvero difficile. Nel prossimo brano sui lupi mannari, scopriremo perché l'integrazione è così ardua per le persone come Remus.





LUPI MANNARI DI J.K. ROWLING

I lupi mannari si trovano in tutto il mondo e sono sempre stati emarginati dalle comunità dei maghi da cui spesso hanno origine. Le streghe e i maghi coinvolti nella caccia o nello studio di queste creature sono esposti a un maggiore rischio di attacco rispetto alla media dei Babbani. Nel tardo XIX secolo, la maggiore autorità inglese sui lupi mannari, il professor Marlowe Forfang, avviò il primo studio completo sulle loro abitudini. Scopri che quasi

tutti coloro che aveva potuto studiare e interrogare erano stati maghi prima di venire morsicati. Apprese inoltre dai lupi mannari che i Babbani hanno un “sapore” diverso da quello dei maghi e che muoiono per le ferite riportate più spesso rispetto alle streghe e ai maghi, che tendono a sopravvivere e a diventare a loro volta lupi mannari.

Le politiche adottate dal Ministero della Magia riguardo ai lupi mannari sono sempre state confuse e inefficaci. Nel 1637 fu redatto un Codice di Comportamento che tutti i lupi mannari avrebbero dovuto sottoscrivere, promettendo di non attaccare nessuno e di rinchiudersi in un luogo sicuro ogni mese. Non meraviglia il fatto che

nessuno l'abbia firmato, dal momento che nessuno si sentiva pronto a recarsi al Ministero e ad ammettere di essere un lupo mannaro, un problema che riguardò anche il successivo Registro dei lupi mannari. Per anni infatti il Registro, sul quale ogni lupo mannaro avrebbe dovuto annotare il proprio nome e i dettagli personali, rimase incompleto e inaffidabile, poiché molte delle persone morsicate da poco cercavano di tenere segreta la propria condizione e di sottrarsi all'inevitabile vergogna e all'esilio che ne conseguiva. Per anni i lupi mannari furono palleggiati tra la Divisione Bestie e la Divisione Esseri dell'Ufficio Regolazione e Controllo delle Creature Magiche, dal momento

che nessuno era in grado di stabilire se un lupo mannaro dovesse essere classificato come essere umano o animale. A un certo punto, il Registro e l'Unità di Cattura dei lupi mannari passarono entrambi sotto la Divisione Bestie, mentre allo stesso tempo un ufficio dedicato ai Servizi di Sostegno ai lupi mannari fu istituito nella Divisione Esseri. Poiché nessuno si rivolgeva ai Servizi di Sostegno, per lo stesso motivo per cui solo in pochi si sono mai iscritti al Registro, il progetto venne cancellato.

Per diventare un lupo mannaro è necessario essere morsi durante la luna piena da un lupo mannaro che abbia assunto la forma di lupo. Il contagio

avviene infatti quando la saliva del lupo mannaro si mischia con il sangue della vittima.

I numerosi miti e leggende dei Babbani che avvolgono il mondo dei lupi mannari sono per la maggior parte falsi, sebbene alcuni contengano briciole di verità. Le pallottole d'argento non uccidono i lupi mannari, ma un miscuglio di argento in polvere e dittamo applicato su un morso fresco può "sigillare" la ferita ed evitare alla vittima di morire dissanguata (sebbene circolino tragiche storie di vittime che pregavano di essere lasciate morire piuttosto che vivere come lupi mannari).

Nella seconda metà del XX secolo, vennero ideate numerose pozioni per

alleviare gli effetti della licantropia. La pozione di maggiore successo fu la Pozione Antilupo.

La trasformazione mensile di un lupo mannaro è estremamente dolorosa se non curata ed è di solito preceduta e seguita da alcuni giorni di pallore e malattia. Nei giorni di forma lupesca, i lupi mannari perdono completamente la capacità umana di distinguere tra il bene e il male. Tuttavia, non è corretto affermare (come hanno invece fatto alcuni esperti, come ad esempio l'illustre professor Emerett Picardy nel suo libro *Lupi Fuorilegge: Perché i Licantropi Non Meritano di Vivere*) che soffrano di una perdita permanente di senso morale. In forma umana, i lupi

mannari non sono meno buoni e gentili della media, ma può anche capitare che siano pericolosi, come nel caso di Fenrir Greyback, che cerca di mordere e ferire gli altri anche quando è uomo e allo scopo si affila le unghie come artigli.

Se una persona viene attaccata da un lupo mannaro che è ancora in forma umana, la vittima può sviluppare alcune caratteristiche lupesche, come ad esempio una grande passione per la carne al sangue, ma non dovrebbe altrimenti essere soggetta ad effetti a lungo termine. Tuttavia, ogni tipo di morso o graffio inferto da un lupo mannaro lascia cicatrici permanenti, indipendentemente dal fatto che la

persona abbia o meno assunto la forma di lupo al momento dell'attacco.

Mentre presenta la sua forma animale, l'aspetto del lupo mannaro è difficilmente distinguibile da quello del lupo tradizionale, sebbene il muso possa essere leggermente più corto e le pupille più piccole (in entrambi i casi più "umani"), così come la coda a ciuffi piuttosto che folta e compatta. La reale differenza sta nel comportamento. I veri lupi non sono molto aggressivi, motivo per cui gli esperti della comunità magica ritengono che l'elevato numero di racconti popolari che li descrive come violenti predatori faccia riferimento in realtà ai lupi mannari. È molto improbabile, infatti, che un lupo attacchi

una persona se non in condizioni particolari. Al contrario, i lupi mannari puntano quasi sempre agli umani e rappresentano solo un lieve rischio per tutte le altre creature.

I lupi mannari si riproducono generalmente attaccando gli esseri umani. La reputazione che li circonda è stata così pessima per secoli che solo in pochi hanno avuto il coraggio di sposarsi e avere dei bambini. Tuttavia, nei casi in cui dei lupi mannari hanno sposato compagni umani, non è stata evidenziata la trasmissione della loro licantropia alla prole.

Una curiosa peculiarità di questa condizione è che se due lupi mannari si incontrano e accoppiano con la luna

piena (una situazione estremamente improbabile che risulta essere accaduta solo due volte), nascono cuccioli di lupo simili in tutto a veri lupi, ma che si contraddistinguono per la loro intelligenza incredibilmente spiccata. I cuccioli non sono molto più aggressivi di lupi normali e non scelgono gli umani come vittime dei loro attacchi. Una cucciolata frutto di questo incrocio è stata liberata una volta nella foresta proibita di Hogwarts, in condizioni di estrema segretezza e per gentile concessione di Albus Silente. I cuccioli sono diventati lupi bellissimi e di insolita intelligenza e alcuni di loro vivono ancora lì tranquilli, un particolare che ha portato alla creazione

di storie sulla presenza di “lupi
mannari” nella foresta – storie che
nessuno degli insegnanti, né il
guardiacaccia, hanno mai smentito
perché tenere gli studenti lontano da lì è,
secondo loro, altamente auspicabile.

CAPITOLO

3

SYBILL
TRELAWNEY





Dal dolore di Minerva McGonagall alla bestiale malattia di Lupin, finora abbiamo parlato di prodezze e patimenti. Ma ora cambieremo direzione per inoltrarci in un mondo di profezie sinistre (di cui due veritiere), presagi e passatempi pericolosi.

Vi presentiamo la storia di Sybill Trelawney, insegnante di Divinazione e profetessa di sciagure a Hogwarts, nonché l'unica professoressa che ama predire orribili decessi con una tazza di tè.





**SYBILL
TRELAWNEY
DI J.K. ROWLING**

COMPLEANNO:

9 marzo

BACCHETTA:

Legno di nocciolo e crine di unicorno,
nove pollici e mezzo, molto flessibile

CASA DI HOGWARTS:

Corvonero

CAPACITÀ PARTICOLARI:

È una Veggente, sebbene si tratti di un dono imprevedibile e inconscio

ORIGINI:

Madre babbana, padre mago

FAMIGLIA:

Un matrimonio in giovane età conclusosi con un'imprevedibile rottura quando si rifiutò di acquisire il cognome "Higglebottom", nessun figlio

HOBBY:

Esercitarsi nel fare profezie davanti allo specchio e bere sherry

Sybill è la pro-pronipote di una vera Veggente, Cassandra Trelawney. La potenza del dono tramandato da

Cassandra si è molto ridotta nel passaggio tra le generazioni, anche se Sybill ne ha ereditato più di quanto non creda. Parzialmente convinta delle bugie che racconta sul proprio talento (dato che è una ciarlatana almeno al novanta per cento), Sybill ha sviluppato modi drammatici di esprimersi e si diverte a impressionare gli studenti più creduloni con profezie su tragici destini e imminenti sciagure. Conosce tutti i trucchi da cartomanti: riesce a leggere il nervosismo di Neville e il suo essere facilmente suggestionabile durante la prima lezione e gli predice che sta per rompere una tazza, cosa che poi accade davvero. In altre occasioni, studenti creduloni finiscono col fare il suo gioco.

La professoressa Trelawney predice a Lavanda Brown che il giorno 16 ottobre accadrà qualcosa che lei teme; quando la ragazza, proprio quel giorno, riceve la notizia della morte del suo coniglio, collega subito l'accaduto alla profezia. Le spiegazioni logiche e il buonsenso di Hermione (Lavanda non era preoccupata per la morte del coniglio, che era molto giovane, e il coniglio non è morto il 16 ma il giorno prima) non vengono ascoltati: Lavanda crede che la sua infelicità sia stata predetta. Per una questione di numeri, le tantissime profezie sparate dalla professoressa Trelawney vanno talvolta a segno, ma per il resto l'insegnante è un'impostora presuntuosa.

Nonostante ciò, Sybill mostra rari sprazzi di autentica capacità divinatoria, che poi però non riesce mai a ricordare. La Trelawney si era assicurata il posto a Hogwarts per aver rivelato, durante il colloquio con Silente, di possedere inconsapevolmente informazioni importanti. Silente le aveva offerto rifugio nella scuola sia per proteggerla sia nella speranza che rivelasse presto nuove profezie (dovette però attendere diversi anni per averne un'altra).

Consapevole della propria inferiorità rispetto agli altri insegnanti, che vantano quasi tutti un talento più spiccato, Sybill trascorre la maggior parte del tempo lontana dai colleghi, chiusa nel suo ufficio soffocante e strapieno in cima

alla torre. Non c'è forse da stupirsi che
abbia sviluppato una grande dipendenza
dall'alcool.

Le riflessioni di J.K. Rowling

La professoressa Trelawney e la McGonagall sono due estremi opposti: la prima è una ciarlatana manipolatrice e pomposa, la seconda è terribilmente intelligente, severa e onesta. Tuttavia, sapevo che quando Dolores Umbridge, un'estranea, avrebbe tentato di allontanare Sybill dalla scuola, Minerva McGonagall, che in molte occasioni era stata critica nei confronti della Trelawney, avrebbe mostrato la reale bontà del suo carattere schierandosi in

sua difesa. C'è una profonda tristezza nella professoressa Trelawney, che troverei assolutamente esasperante nella vita reale, e penso che Minerva avvertisse questo suo celato sentimento di inadeguatezza.

Ho creato storie dettagliate per molti impiegati di Hogwarts (come Albus Silente, Minerva McGonagall e Rubeus Hagrid), ma non le ho usate tutte nei libri. Il fatto che avessi un'idea piuttosto vaga del passato dell'insegnante di Divinazione prima che arrivasse a Hogwarts è una coincidenza interessante. Immagino che Sybill sia andata alla deriva qua e là, approfittando della propria ascendenza per trovare un lavoro, ma disdegnando

quelli che riteneva indegni di una Veggente come lei.

Mi piacciono molto i cognomi della Cornovaglia e, non avendone mai utilizzati prima del terzo libro della serie, ho scelto “Trelawney” come nome di famiglia della professoressa di Divinazione. Non volevo usare un nome comico o che suggerisse l’idea di inganno, ma cercavo qualcosa di interessante e di effetto. “Trelawney” è un nome molto antico, che suggerisce quanto Sybill dipenda dai suoi antenati quando cerca di far colpo con le sue profezie. Esiste anche una vecchia canzone della Cornovaglia molto bella che contiene questo nome (“The Song of the Western Men”, in italiano “La

canzone degli uomini dell'Ovest"). Il nome "Sybill" ricorda la Sibilla, la chiaroveggente dell'antichità. Il mio editore americano voleva che utilizzassi "Sybil" (in inglese, con una L sola, vuol dire proprio "Sibilla" [N.d.T.]), ma ho preferito la mia versione perché mentre conserva il riferimento alla famosa chiaroveggente del passato, non è altro che una variante del nome femminile "Sybil", ormai fuori moda. Non mi sembrava che la professoressa Trelawney avesse i requisiti per essere una vera e propria Sibilla.



Anche se J.K. Rowling conosce solo a grandi linee la vita di Sybill Trelawney prima di Hogwarts, ha le idee molto chiare sui Veggenti, e in particolare sull'abitudine di consultare un Veggente dei Nomi.





I VEGGENTI DEI NOMI DI J.K. ROWLING

Le famiglie magiche scelgono per i propri figli una grande varietà di nomi, da quelli che potremmo definire babbani (come James, Harry e Ronald) a quelli che danno una chiara indicazione della personalità o del destino del portatore (come Xenophilius, Remus e Alecto).

Alcuni seguono una vecchia convenzione di famiglia; i Black, ad esempio, danno alla propria prole i

nomi di stelle e costellazioni (cosa che secondo molti si addice a persone così orgogliose e ambiziose). Altre (come i Potter e i Weasley) scelgono semplicemente i nomi che amano di più.

Una certa parte della società magica, tuttavia, segue l'antica pratica di consultare un Veggente dei Nomi, che dietro lauto pagamento predice il futuro del bambino e suggerisce un nome adatto.

Questa tradizione, tuttavia, sta svanendo. Molti genitori preferiscono che i figli trovino la propria strada da soli, e giustamente non vogliono saperne di predizioni premature sulle loro predisposizioni, limiti o, nel peggiore dei casi, disgrazie. Tantissimi padri e

madri si sono fatti prendere dal panico dopo una visita al Veggente dei Nomi, pentiti di aver chiesto una predizione sulla personalità o il futuro dei propri figli.

CAPITOLO

4

SILVANUS
KETTLEBURN





Mentre un'insegnante di Divinazione come Sybill Trelawney si limita a predire il pericolo, un professore di Cura delle Creature Magiche deve viverlo. Rubeus Hagrid si affezionava molto agli animali in sua custodia, dal drago fuori legge al suo amico Aragog, l'aracnide. Anche il predecessore di Hagrid, Silvanus Kettleburn, apprezzava molto gli animali magici. Si presume che apprezzasse anche avere tutti e quattro gli arti a disposizione, ma dovette rinunciarvi ben prima di andare in pensione.





**SILVANUS
KETTLEBURN
DI J.K. ROWLING**

COMPLEANNO:

22 novembre

BACCHETTA:

Ippocastano e piuma di fenice, undici pollici e mezzo, flessibile

CASA DI HOGWARTS:

Tassofrasso

CAPACITÀ PARTICOLARI:

Conoscenza enciclopedica delle
creature magiche, coraggio

ORIGINI:

Padre mago, madre strega

FAMIGLIA:

Nessuna moglie, nessun figlio

HOBBY:

Le creature pericolose sono sia il suo
lavoro sia la sua passione

Silvanus Kettleburn insegnò Cura delle
Creature Magiche a Hogwarts fino al
terzo anno di scuola di Harry, quando
venne sostituito da Rubeus Hagrid.

Kettleburn era un uomo pieno di
entusiasmo ma talvolta imprudente, la

cui grande passione per le creature che studiava e accudiva, spesso pericolose, fu causa di serie ferite a se stesso e, talvolta, agli altri. Per questo motivo, durante il suo mandato di insegnante, fu soggetto a non meno di sessantadue periodi di prova (un record che ancora detiene). Come Hagrid dopo di lui, Kettleburn tendeva a sottovalutare i rischi legati alla cura di creature come Occamy, Avvincini e Fiammagranchi, e una volta divenne famoso per aver provocato un incendio nella Sala Grande dopo aver stregato un Ashwinder per fargli fare la parte del Verme in una rappresentazione di “La Fonte della Buona Sorte”.

Kettleburn, seppur amabile, era un

eccentrico e la sua lunga permanenza nella scuola è prova del grande affetto che insegnanti e studenti nutrivano nei suoi confronti. Concluse la propria carriera con un solo braccio e mezza gamba. Quando andò in pensione, Albus Silente gli regalò un set di arti magici in legno, un dono che doveva essere regolarmente sostituito, perché Kettleburn aveva l'abitudine di visitare riserve per draghi nel tempo libero e le sue protesi tendevano quindi a prendere fuoco.

Kettleburn si trasferì a Hogsmeade dopo il pensionamento, ma la sua infermità fisica gli impedì di prendere parte alla Battaglia di Hogwarts. Deciso com'era a partecipare, salì in soffitta e

rovesciò tutta la sua scorta di Vermicoli sui Mangiamorte che passavano sotto. L'impresa non influì granché sulla sorti della battaglia, ma i più ritengono che mostrasse quantomeno lo spirito giusto.



Se queste storie hanno una morale comune, è che l'eroismo ha mille sfaccettature, dal sacrificio di Remus Lupin per la salvezza del mondo magico al gesto di sfida di Silvanus Kettleburn che lancia Vermicoli sui Mangiamorte. Dopotutto, non è necessario essere un Grifondoro armato di spada per diventare un eroe; a volte basta avere buon cuore.

Speriamo che questa raccolta di scritti di J.K. Rowling presentati da Pottermore vi sia piaciuta.



Altre edizioni digitali pubblicate da
Pottermore

Harry Potter e la Pietra Filosofale
Harry Potter e la Camera dei Segreti
Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban
Harry Potter e il Calice di Fuoco
Harry Potter e l'Ordine della Fenice
Harry Potter e il Principe Mezzosangue
Harry Potter e i Doni della Morte

Racconti di Hogwarts: prodezze e
passatempi pericolosi

Racconti di Hogwarts: potere, politica e
poltergeist

Guida (poco) pratica a Hogwarts



Pottermore

from J.K. Rowling

Pottermore

from J.K. Rowling

Approfondisci J.K. Rowling's Wizarding World...

Visita www.pottermore.com, dove ti aspettano la Cerimonia dello Smistamento, brani inediti di J.K. Rowling e le ultimissime novità del mondo magico.

Pottermore, la società di editoria digitale, e-commerce, intrattenimento e informazione di J.K. Rowling, è l'editore digitale globale di Harry Potter

e J.K. Rowling's Wizarding World. In quanto cuore digitale del J.K. Rowling's Wizarding World, la missione di pottermore.com è quella di scatenare il potere dell'immaginazione. Il sito offre notizie, articoli e varie funzionalità, nonché brani inediti di J.K. Rowling.

Titolo dell'originale inglese: Short Stories
from Hogwarts of Heroism, Hardship and
Dangerous Hobbies

Tutti i diritti riservati; nessuna parte di questa
pubblicazione può essere riprodotta o
trasmessa con qualsiasi mezzo, elettronico,
meccanico, tramite fotocopie o altro, senza
previa autorizzazione dell'editore.

La prima edizione è stata pubblicata da
Pottermore Limited nel 2016

Text © J.K. Rowling

Copertina e illustrazioni di MinaLima ©

Pottermore Limited

© Pottermore, per la traduzione

La serie di Harry Potter è stata pubblicata la
prima volta in Italia da Adriano Salani Editore
s.r.l.

Harry Potter characters, names and related
indicia are trademarks of and © Warner Bros.
Entertainment Inc.

J.K. ROWLING'S WIZARDING WORLD TM
J.K. Rowling and Warner Bros. Entertainment
Inc.

Si rivendica il diritto morale dell'autore

ISBN 978-1-78110-640-2